

Soprattutto tra avverbio focalizzante e congiunzione testuale

Anna-Maria De Cesare

Università di Losanna

Sezione d'italiano, Humense 3061

Facoltà di Lettere, Università di Losanna

1015 Lausanne, Svizzera

Anna-Maria.DeCesare@unil.ch

Abstract

On the basis of the description of *soprattutto* offered in two monolingual dictionaries of the Italian language (in "Il Sabatini-Coletti" 2003 and in De Mauro's GRADIT 2000), this paper will demonstrate that *soprattutto* can be used either as a focus particle or as a textual conjunction. Specifically, I will demonstrate that these two usages of the word have different syntactic, semantic and prosodic properties. In light of this analysis, I will then return to the lexicographic description of the two usages of the word and evaluate their appropriateness.

1 *Soprattutto* nella lessicografia italiana

Uno studio del lessema *soprattutto* si giustifica in vari modi: in una sede attenta alla descrizione lessicografica delle strutture del lessico, esso si giustifica però *in primis* sulla base delle diverse descrizioni proposte nei dizionari. Si vedano per esempio le entrate di *soprattutto* nei due dizionari della lingua italiana seguenti:

soprattutto [...] avv. FO [av. 1375; dalla loc. *sopra tutto*] anzitutto, per prima cosa, più di tutto: *cerca s. di comportarti bene, in quel lavoro conta s. la velocità* | in particolare, specialmente: *ripassa s. questo capitolo, amo i dolci, s. il cioccolato* SIN. più che altro | fondamentalmente, particolarmente, principalmente, specialmente, specie VAR. *sopratutto, sopra tutto*. (*Grande dizionario italiano dell'uso* (d'ora in poi GRADIT), De Mauro 2000)

soprattutto¹ [...] meno freq. **sopratutto, sopra tutto** avv. – ♦ 1. Più di ogni altra cosa, specialmente, in particolar modo: *desiderare s. di stare bene; il buon esito dipende s. da te; detesto uscire, s. quando piove* 2. Con valore frasale, come sottolineatura del punto di vista del parlante nel sign. di "come prima cosa" (isolato da pausa, può essere anteposto, interposto, posposto alla frase a cui appartiene): *s., dimmi come è andata a finire* – E comp. di *sopra-* e *tutto* • sec. XIV (*Il Sabatini-Coletti. Dizionario della lingua italiana* 2003 (d'ora in poi Sabatini-Coletti))

Il Sabatini-Coletti riconosce due accezioni del lessema, il GRADIT una sola, con una sfu-

¹ Il lemma *soprattutto* appare su fondino rosso, che "indica alta disponibilità".

matura di significato che viene presentata dopo la barretta verticale.² Si noti che i due sensi riconosciuti a *soprattutto* nel GRADIT non corrispondono alle due accezioni del lessema che propone il Sabatini-Coletti. Nel GRADIT, i due sensi di *soprattutto* sono infatti raggruppati nella prima accezione che il Sabatini-Coletti riconosce al lessema. Per accertarsene, basta considerare gli esempi dati nel GRADIT (esempi che non contengono un impiego “isolato” dell’avverbio) e i vari indicatori di senso (sinonimi, perifrasi) che i due dizionari offrono per spiegare la semantica di *soprattutto*:

- anzitutto, per prima cosa, più di tutto | in particolare, specialmente (GRADIT)
- più di ogni altra cosa, specialmente, in particolar modo (DISC, accezione 1)
- Con valore frasale, come sottolineatura del punto di vista del parlante nel sign[ificato] di “come prima cosa” (Sabatini-Coletti, accezione 2)

Partendo dai dati lessicografici, l’intento di questo lavoro consiste nel mostrare che, alla stregua di quello che indica il Sabatini-Coletti, esistono (almeno) due usi distinti di *soprattutto*: un uso come avverbio cosiddetto focalizzante (cfr. Ricca 1999; Andorno 2000; De Cesare 2002), che corrisponde all’impiego descritto nel GRADIT e nella prima accezione del Sabatini-Coletti, e un uso come congiunzione testuale, in cui assomiglia a un avverbio di frase (cfr. Ricca 1999; Andorno 2000), che viene descritto nella seconda accezione del Sabatini-Coletti. Alla luce delle differenze sintattiche, semantiche e prosodiche che saranno rilevate per i due impieghi di *soprattutto*, il secondo intento di questo lavoro sarà invece quello di valutare l’adeguatezza dell’entrata proposta nel Sabatini-Coletti, in particolare la descrizione della seconda accezione.

2 Soprattutto focalizzatore

2.1 Proprietà sintattiche di soprattutto focalizzatore

Nell’uso di focalizzatore, l’avverbio *soprattutto* opera generalmente su una porzione ristretta di frase (opera, in altri termini, con una ‘portata ridotta’). *Soprattutto* può porsi a ridosso (prima e, in certi casi, anche dopo) di tutti i costituenti sintattici maggiori; questa proprietà, detta ‘transcategoriale’ (da Chierchia, McConnel-Ginet 1993: 540), è quella che caratterizza meglio la sintassi dei focalizzatori:

- | | | |
|-----|---|---------------------------|
| (1) | Soprattutto [Gianni] ha parlato bene di te | (sintagma nominale) |
| (2) | Gianni ha parlato bene soprattutto [di te] | (sintagma preposizionale) |
| (3) | Gianni [ha soprattutto parlato bene di te] | (sintagma verbale) |
| (4) | Gianni è soprattutto [simpatico] | (sintagma aggettivale) |
| (5) | Gianni scrive soprattutto [velocemente] | (sintagma avverbiale) |

Soprattutto può anche operare su una struttura sintattica più ampia. È così quando si pone a ridosso di una proposizione subordinata:³

² Il GRADIT propone una descrizione di *soprattutto* che si ritrova nella maggior parte dei dizionari monolingui consultati; si noti tuttavia che, in alcuni dizionari, la descrizione dell’accezione di *soprattutto* in quanto avverbio non viene suddivisa al suo interno (è così che viene presentato ad esempio nel dizionario di Palazzi-Folena 1992).

³ Nella trascrizione dei corpora Lablita (Cresti 2000) e C-Oral-Rom (Cresti, Moneglia 2005), il doppio slash indica

- (6) *MED: sì // se c'è qualcosa / che lei vede / **soprattutto** [se s'accorge che orina molto poco] / o meno del solito / allora venga // o mi chiami // ecco // (Lablita)

2.2 Semantica lessicale di *soprattutto* focalizzatore

Soprattutto rientra nella classe delle parole funzionali (cfr. De Cesare 2000: 98ss). Più in particolare, assieme a lessemi quali *almeno*, *al massimo*, *specialmente*, *particolarmente* e *specie*, esso fa parte della categoria dei cosiddetti *focalizzatori* del gruppo dei *particolarizzatori* (etichetta dovuta a Quirk et al. 1985 e a König 1991, che viene ripresa in Ricca 1999 e in Andorno 1999; 2000). La sua semantica lessicale si caratterizza per la compresenza di due componenti: l'additività e la scalarità.

2.2.1 La componente additiva di *soprattutto*

Soprattutto è un focalizzatore additivo: il suo contributo alla frase consiste nel presentare le alternative all'entità su cui opera – alternative che possono essere esplicite nel contesto ma che possono anche rimanere implicite – come altrettanto valide nel contesto enunciativo; così, in (7), la presenza dell'avverbio presuppone che la persona chiamata *Gianni* abbia parlato bene non solo di sua madre ma anche di altre persone, o magari di una sola:

- (7) Gianni mi ha parlato bene **soprattutto** di sua madre

2.2.2 La componente scalare di *soprattutto*

Soprattutto è un focalizzatore intrinsecamente scalare. Ciò significa che ogni volta che viene usato, esso induce un ordinamento particolare nell'insieme delle alternative all'entità su cui opera. A differenza di *persino* (8), che valuta il grado di probabilità associato alla realizzazione di un evento, *soprattutto* induce un paragone tra il grado di realizzazione di più eventi (Andorno 2000: 61): l'Enunciato (9) può infatti essere parafrasato con "rispetto agli altri pasti, la sera, Gianni mangia formaggio più spesso o in quantità superiore".

- (8) Gianni mangia formaggio **persino** di sera (Ricca 1999: 153)
 (9) Gianni mangia formaggio **soprattutto** di sera (ibid.)

Data la sua semantica, *soprattutto* richiede pertanto che l'evento descritto nella frase in cui rientra sia graduabile; così, dato che non ci sono gradi diversi del *partire* ma che si può invece *parlare* in misure diverse (più o meno a lungo ecc.), *soprattutto* risulta naturale in (10) ma non in (11):

- (10) Gianni ha **soprattutto** [parlato] (→ Gianni, più di ogni altra cosa, ha parlato)
 (11) ??Gianni è **soprattutto** [partito] (→ Gianni, più di ogni altra cosa, è partito)

un confine di Enunciato e lo slash semplice un confine prosodico interno all'Enunciato. Con le parentesi quadre (che abbiamo aggiunto noi) si indica invece la cosiddetta portata dell'avverbio (cfr. Ricca 1999; De Cesare 2002).

2.3 Proprietà prosodico-intonative di soprattutto focalizzatore

Nelle sue manifestazioni più tipiche di focalizzatore, l'avverbio *soprattutto* inaugura un'Unità Intonativa autonoma, riempita dal materiale linguistico sul quale esplica il suo valore semantico:

- (12) // perché / i rifiuti / **soprattutto** di alcune aree commerciali / leggi ristoranti / obbligano / necessariamente / a avere / il sacchetto / in terra // (Lablita)

Quando segue il costituente che modifica, *soprattutto* può anche essere pronunciato in un'Unità Intonativa autonoma (cfr. Andorno 2000: 96):

- (13) // se invece / voi / avete / l' architetto Pastelli / l' ingegnere / **soprattutto** / eccetera / un' altra soluzione praticabile / non lo so / ecco // (Lablita)

3 *Soprattutto* congiunzione testuale

3.1 Proprietà sintattiche di *soprattutto* congiunzione testuale

Nell'uso di congiunzione testuale, *soprattutto* occupa – almeno nelle sue manifestazioni più caratteristiche – uno spazio esterno alla struttura sintattica della frase che lo accoglie (cfr. la struttura intonativa dell'esempio (15)); in particolare, *soprattutto* occupa la prima posizione dell'Enunciato e si pone a ridosso di strutture sintattiche proposizionali. L'uso di congiunzione testuale di *soprattutto* si manifesta chiaramente quando si pone a ridosso di frasi principali non dichiarative: “fai come vuoi: ma soprattutto, dimmi come è andata a finire!”.

3.2 Proprietà semantico-pragmatiche di *soprattutto* congiunzione testuale

Nel suo impiego di congiunzione testuale, *soprattutto* è orientato sul discorso (Ricca 1999: 154; Andorno 2000: 71): il giudizio comparativo che induce riguarda il grado di rilevanza delle entità (argomenti logici) nel testo. Così, nell'esempio (14), la occorrenza di *soprattutto* in grassetto valuta l'*ultima parte*, dedicata ai “metodi dialettico materialistico e storico materialistico”, come la parte argomentativamente più rilevante nel discorso che si sta costruendo:

- (14) si ha infine un'ultima parte dedicata all'appendice nelle quali eh si parla **soprattutto** di dio e di come questo fosse eh concepito non solo da Aristotele ma anche da altri filosofi e **soprattutto** un'ultima parte eh dedicata al ... a osservazioni che lo scrittore fa sul ... sui metodi dialettico materialistico e storico materialistico (LIP, Firenze, gruppo C, in Ricca 1999: 153)

3.3 Proprietà prosodico-intonative di *soprattutto* congiunzione testuale

Quando funge da congiunzione testuale, l'avverbio *soprattutto* viene tipicamente pronunciato in un'Unità Intonativa indipendente, che inaugura un nuovo Enunciato:

- (15) *GIN: Una donna in gravidanza / può andare dovunque // quindi / può andare benissimo al mare // [...]

*VFA: benissimo anche la montagna / a patto che non superino i mille duecento metri // ma **soprattutto** / scegliete località non distanti da un ospedale // fondamentale anche una buona alimentazione // mangiate poco / e spesso // (C-Oral-Rom)

In certi contesti, come in (16a), una cesura intonativa tra *soprattutto* e il testo che segue è necessaria perché si realizzi la lettura di congiunzione testuale dell'avverbio: rispetto a (16b), in cui *soprattutto* opera su tutto il testo che segue, l'assenza di cesura dopo l'avverbio in (16a) darebbe infatti luogo a un Enunciato diverso, in cui *soprattutto* funge da focalizzatore che opera sul sintagma *Gianni* (come in (16c)):

- (16) (a) **Soprattutto** Gianni ha parlato bene di te
(b) // **Soprattutto** / [Gianni ha parlato bene di te] //
(c) // **Soprattutto** [Gianni] ha parlato bene di te //

La funzione di congiunzione testuale di *soprattutto* si realizza anche nei contesti in cui l'avverbio non è seguito da nessuna pausa intonativa. Ciò avviene per esempio quando *soprattutto* occupa la prima posizione dell'Enunciato e a patto che esso non sia seguito da un sintagma nominale o preposizionale, perché in questo caso, come abbiamo visto sulla base di (16c), verrebbe necessariamente a operare su di esso; si veda l'esempio seguente:

- (17) È stata una bella gita.// **Soprattutto** non ci sono stati ingorghi per strada.// (Andorno 2000: 99)

In funzione di congiunzione testuale, *soprattutto* può anche occupare una posizione interna e integrata nell'Enunciato; è così in (18), in cui *soprattutto* si colloca tra il verbo modale *volere* e il complemento infinitivo che regge:

- (18) Non vi biasimo.// Vorrei **soprattutto** sapere che cosa intendete fare.// (Andorno 2000: 100)

Nei casi come (17) e (18) l'impiego di *soprattutto* è dunque ambiguo: se da un punto di vista sintattico-prosodico ha un impiego di avverbio focalizzante che opera su una struttura frasale ampia, da un punto di vista semantico-pragmatico, ha piuttosto un impiego di congiunzione testuale equivalente a quello che ha nella frase *Soprattutto, vorrei sapere che cosa intendete fare.*

4 Conclusione e valutazione del dato lessicografico

Ritornando sul dato lessicografico, possiamo affermare che, alla luce dell'analisi svolta, è giusto, come fa il Sabatini-Coletti, riconoscere due impieghi diversi di *soprattutto* e descriverli separatamente nell'entrata del lessema. Per quanto concerne invece la descrizione della seconda accezione di *soprattutto* proposta nel Sabatini-Coletti, la nostra analisi permette di fare due osservazioni. La prima è che non è del tutto adeguato presentare il secondo impiego

del lessema come “isolato” da pausa: perché come mostra l’esempio (13) quando *soprattutto* è isolato dalla frase che lo accoglie non sempre opera su tutta la frase e perché esso può operare con una portata ampia anche quando è intonativamente integrato alla frase che lo accoglie (come nei casi (17) e (18)). La seconda osservazione riguarda invece la descrizione “Con valore frasale” usata per rendere conto del secondo impiego di *soprattutto*. Mi sembra che questo impiego di *soprattutto* dovrebbe piuttosto essere etichettato “congiunzione testuale”: da un lato, perché vi sono altri impieghi di *soprattutto* che sono più strettamente frasali, come quelli illustrati in:

- (19) *COR: un’ ultima battuta / al colonnello Russo / che voleva precisare alcune cose //
*RUS: ma / io / &l / non ho d<a> [///] volevo soltanto / ringraziare gli ospiti / in studio / &eh / **soprattutto** / per gli auguri che ci sono stati fatti // perché ad [//] abbiamo capito [//] ci hanno fatto capire / che / oggi / la forza multinazionale / ha il sostegno / di tutti // questo // è quello che volevamo // grazie // (Lablita)
- (20) [...] Duecento persone si aggirano nel chiostro, come durante qualsiasi convegno. Rispetto al solito sono un po’ più giovani e, **soprattutto**, molto diversi [sic] tra loro: sono la comunità digitale di Milano. (Lisul_Gio_S24H);⁴

dall’altro perché dagli esempi dati dal Sabatini-Coletti risulta che, da un punto di vista sintattico-intonativo, il secondo impiego di *soprattutto* assomiglia a quello di congiunzione testuale dei lessemi *ma*, *e*, *perché* e *anche* (un altro avverbio *in primis* focalizzante che il Sabatini-Coletti definisce congiunzione testuale nel suo impiego con il valore di *inoltre*, *in più*, *oltracciò*).

Bibliografia

A. Dizionari

- De Mauro, T. (ed.) (2000), *Grande Dizionario italiano dell’Uso*. (6 voll.), Torino, UTET.
Palazzi, F., Folena, G., con la collab. di C. Marelli et al. (1992), *Dizionario della lingua italiana*, Torino, Loescher.
Sabatini, F., Coletti, V. (2003), *Il Sabatini-Coletti. Dizionario della lingua italiana*, Firenze, Giunti.

B. Altri testi

- Andorno, C. (1999), ‘Avverbi focalizzanti in italiano. Parametri per un’analisi.’, *Studi italiani di linguistica teorica e applicata* 28.1, pp. 43-83.
Andorno, C. (2000), *Focalizzatori fra connessione e messa a fuoco. Il punto di vista delle varietà di apprendimento*. Milano, Franco Angeli.
Chierchia, G., McConnell-Ginet, S. (1993), *Significato e grammatica. Semantica del linguaggio naturale*, Padova, Muzzio.
Cresti, E. (2000), *Corpus di italiano parlato*. 2 voll. Firenze, Accademia della Crusca.
Cresti, E., Moneglia, M. (eds.) (2005), *C-ORAL-ROM. Integrated Reference Corpora for Spoken Romance Languages*. Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.

⁴ Il Lisul è un corpus privato dell’Università di Losanna (l’esempio proposto è tratto dal giornale il *Sole 24 ore*).

- De Cesare, A.-M. (2000), 'Sulla semantica di alcuni tipi di intensificazione in italiano: "Davvero, è proprio molto interessante!".' *Romanistisches Jahrbuch* 51, pp. 87-107.
- De Cesare, A.-M. (2002), *Intensification, modalisation et focalisation. Les différents effets des adverbes proprio, davvero et veramente*, Bern, Peter Lang.
- König, E. (1991), *The Meaning of Focus Particles: a Comparative Perspective*. London-New York, Routledge.
- Quirk, R., Svartvik, J., Leech, G., Greenbaum, S. (1985), *A Comprehensive Grammar of the English Language*, London, Longman.
- Ricca, D. (1999), 'Osservazioni preliminari sui focalizzatori in italiano' in Dittmar, N., Giacalone Ramat, A. (eds.), *Grammatica e discorso. Studi sull'acquisizione dell'italiano e del tedesco*. Tübingen, Stauffenburg, pp. 146-164.